

IL RAPPORTO ECONOMIA

Nuoro e Oristano in controtendenza ma cala anche il valore medio delle opere Il crollo degli appalti pubblici Cna: tra gennaio e giugno 2015 persi nell'Isola 50 milioni

Un calo dei volumi del 16,7% e una perdita di 50 milioni di euro, tra gennaio e giugno del 2015: in queste cifre c'è tutta la difficoltà del settore delle costruzioni in Sardegna, fotografata da Cna. Saldo negativo anche per le aggiudicazioni (nel primo semestre sono crollate del 34%) e per l'importo medio degli appalti (crollato da 710.000 a 590.000 euro). A rischiare l'orizzonte del settore arriva, però, il risultato della provincia di Nuoro, dove il mercato degli appalti è cresciuto del 109%. «Questi dati evidenziano ancora una situazione di estrema fragilità nella nostra regione», afferma Francesco Porcu, segretario regionale della Cna.

Dalla rilevazione emerge insomma un quadro con molte ombre, costellato da segni negativi: nel primo semestre del 2015 le gare sono state 612, pari a 313 milioni, con una riduzione della spesa del 16,7%. Dopo un inizio d'anno debole, il mercato degli appalti ha vissuto un bimestre più brillante ma poi «da aprile si è praticamente fer-

IL CONFRONTO* *primo semestre 2015 su 2014		Fonte: Cna Sardegna		
I NUMERI				
612	numero delle gare bandite (+0,5%)			
313 mln	valore complessivo (-16,7%)			
293	aggiudicazioni (-34%)			
485	bandi inferiori al milione (importo complessivo 106 milioni)			
46	bandi sopra il milione (importo complessivo 206 milioni)			
590.000 €	importo medio delle gare (era 710.000 €)			
IL MERCATO DI PROVINCIA				
	numero gare	variazione%	importo	variazione%
Cagliari	142	-15%	134 milioni	-32%
Sassari	78	-19%	49 milioni	-28%
Oristano	112	+27%	27 milioni	+11%
Nuoro	113	+71%	51 milioni	+109%
Ogliastra	35	+9%	6,7 milioni	+32%
Olbia-Tempio	45	-37%	15 milioni	-16%
Carbonia-Iglesias	35	-15%	nd	nd

mato», afferma Mauro Zanda, presidente di Cna costruzioni. Sul piano dei volumi, sono cresciuti gli appalti sotto il milione: in sei mesi sono state messe a gara 485 opere per un valore pari a 106 milioni (nel primo semestre del 2014 le gare erano state 474 per un valore inferiore ai 90 milioni). Sopra il milione, invece, gli appal-

ti sono stati 46 (57 nel 2014) pari a 206 milioni (287 nel 2014): di questi, soltanto due superano la soglia dei 15 milioni. La diretta conseguenza è una riduzione dell'importo medio delle opere che scende a 590.000, mentre nel primo semestre del 2014 era di 710.000 euro. «Questo significa che la domanda delle amministrazioni

pubbliche regionali si concentra soprattutto su piccoli interventi che richiedono un minor impegno economico», spiega Porcu.

A livello territoriale, il mercato sembra diviso in due: Nuoro, Oristano e Ogliastra sono le province in cui le opere pubbliche sono cresciute maggiormente, mentre Cagliari, Sassari, Olbia-Tempio e Sulcis-Iglesiente hanno registrato valori negativi sia per il numero che per gli importi degli appalti. Come detto, la provincia di Nuoro, con 113 gare (+71%) e 51 milioni (+109%), ha fatto segnare il miglior risultato rispetto ai primi sei mesi del 2014. Cagliari, invece, pur rimanendo il primo mercato dell'Isola, ha registrato una perdita del 15%. «Occorre una cabina di regia per monitorare i processi e accelerare la spesa», conclude Francesco Porcu, «in modo da mettere a frutto fin da subito le ingenti risorse programmate dal piano infrastrutture e dai fondi strutturali».

Mauro Madeddu
RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi europei inutilizzati Per il Mezzogiorno pronti 87 miliardi da spendere subito

ROMA. Un piano Marshall per il Mezzogiorno. Un mare di soldi bloccato. Fermo. Centoquattro miliardi da spendere subito. E di questi, oltre 87 col bollino del Sud. Destinati cioè a quel meridione d'Italia «a rischio di sottosviluppo permanente» e che cresce la metà della Grecia, ricorda lo Svimez. Com'è possibile? Colpa solo delle amministrazioni locali lente e incapaci? In parte, certo. Ma la macchina miliardaria dei fondi, europei e nazionali, si è inceppata dalla testa.

L'analisi cruda dei numeri racconta un «piano Marshall» per il Mezzogiorno, evocato dalla ministra dello Sviluppo Federica Guidi, che nei fatti e nei denari già esiste. Non solo. Si scopre che la metà del non speso, 50 miliardi, si riferisce addirittura al periodo 2007-2013. In questi nove anni l'Italia è riuscita a utilizzare appena il 46% delle risorse a disposizione, polverizzandole tra l'altro in un milione di progetti. Per la precisione, 907 mila 372. Dall'America's Cup di Napoli (5,8 milioni) alla campagna «Voglio vivere così» della Toscana (13,4 milioni). Avanzano dunque 50 miliardi della vecchia programmazione (dei 91 totali iniziali). E se non si corre, una parte andrà restituita.

Entro Capodanno, il governo deve difatti spedire a Bruxelles un maxi-scontrino da 12,3 miliardi di fondi europei con la data di scadenza. Il resto dei 50 miliardi - fondi nazionali - non rischia invece il binario morto

Borsa Milano	FTSE Italia	FTSE MIB	FTSE MID CAP	FTSE STAR	Londra	Parigi	Francoforte	Madrid	Dow Jones	Nasdaq	Hong Kong	Tokio
25.210	25.210	23.473	35.251	26.317	6.686,57	5.112,14	11.456	11.151	17.550	4.567	24.406	20.520
	-0,977%	-1,02%	-0,769%	-0,20%	-0,031%	-0,164%	0,108%	-1,024%	-0,27%	-0,28%	-0,022%	-0,135%

I Cambi	Dollaro USA	Dollaro austro.	Yen giapponese	Sterlina inglese	Franco svizzero	EURIBOR	EURIBOR	TASSO DI SCONTO	ORO	ARGENTO
	IERI 1,0973	IERI 1,4831	IERI 136,0700	IERI 0,7028	IERI 1,0640	6 mesi	3 mesi	Tasso uff. di riferimento	1g Quotazione lett.	1kg Quotazione
	VP* 1,0951	VP* 1,5071	VP* 136,0700	VP* 0,7028	VP* 1,0598	Tasso ufficiale	Tasso ufficiale	0,05%	Euro 32,113	Euro 429,41
	0,201	-1,592	0,000	-0,007	0,396					

Azioni	PREZZO CHIUS.	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MLN €
A								
A2A	1.166	1.176	-0,85	1.174	38,38	0,7993	1.183	3676,60
ACEA	11.950	12.060	-0,91	11.991	31,78	8,950	13.034	2553,60
ACOTEL	10.430	10.340	0,87	10.355	2,93	9,785	15,391	43,20
ACSM-AGAM	1.450	1.420	2,11	1.433	30,02	1,058	1,437	109,80
AEDS	0.5120	0.5160	-0,78	0.5129	53,89	0,3071	1,030	164,00
AEEF	1.811	1.841	-1,63	1.819	-18,7	1,704	2,732	195,30
AEROPORTO DI BOLOGNA	5.995	6.040	-0,75	6.046	5,45	5,733	6,358	218,30
ALBA PRIVATE ED.	2.980	2.990	-0,33	2.921	32,42	2,180	3,046	29,60
ALBIOMONTE	2.904	2.940	-1,22	2.904	1,49	2,366	3,291	126,50
ALBIOMONTE	0.4925	0.4950	-0,51	0.4936	28,59	0,3563	0,5952	45,80
AMPILFON	7.650	7.675	-0,33	7.638	55,86	4,930	7,690	1720,70
ANIMA HOLDING	9.320	9.490	-1,79	9.355	131,4	3,833	9,604	2804,80
ANISALDO STS	9.460	9.445	0,16	9.459	13,10	8,185	9,528	1891,70
ARENIA	0.0051	0.0051	0,00	0.0051	0,00	0.0051	0.0051	9,000
ASCOPIAVE	2.190	2.218	-1,26	2.200	22,02	1,762	2,450	515,80
ASTALDI	9.350	8.780	6,49	9.136	41,48	4,496	9,136	899,20
ASTM	12.420	12.520	-0,80	12.514	29,44	9,386	13,166	1101,20
AUTANTIA	24.73	24,67	0,24	24,69	26,13	19,183	25,312	20385,70
AVIGORILL	18.930	8,360	-0,12	8,308	32,59	6,108	9,288	2113,70
AUTOSTRADE M.	18.540	18,490	0,27	18,274	24,30	15,008	18,965	79,90
AZIMUT H.	22,90	23,12	-0,95	22,85	20,19	17,378	28,954	3272,70
B								
B&C SPEAKERS	7.000	7.000	0,00	6.999	16,86	5,639	7,789	77,00
B. CARIGE	1.685	1.735	-2,88	1.684	0,57	1,494	2,338	1398,00
B. CARIGE RISP	110,10	112,90	-2,48	110,63	-4,38	73,73	198,99	2,800
B. DESIO	3,378	3,404	-0,76	3,352	57,18	2,024	3,418	392,20
B. DESIO R.N.C.	2,850	2,850	0,00	2,850	36,19	2,064	2,979	37,60
B. FINNAT	0,5140	0,5270	-2,47	0,5183	26,82	0,3929	0,6051	188,10
B. GENERALI	29,94	30,70	-2,48	30,20	30,50	22,22	33,16	3501,60
B. IRI	22,76	22,93	-0,74	22,76	63,94	13,629	22,76	1224,70
B. INTERMOBILIARE	3,208	3,220	-0,37	3,195	-9,31	3,006	3,545	499,10
B. POPOLARE	15,650	16,010	-2,25	15,645	56,18	8,969	16,408	5666,40
B. PROFILO	0,2983	0,3015	-1,06	0,2957	-3,70	0,2745	0,4110	200,50
B. SARO. R.N.C.	10,280	10,280	0,00	10,326	4,80	9,613	11,213	68,20
B.P. E.ROMAGNA	7,875	8,100	-2,78	7,904	45,10	4,808	8,546	3804,50
B.P. ETRURIA E L.	0,5830	0,5830	0,00	0,5884	50,31	0,3599	0,6133	127,80
B.P. MILANO	0,9685	0,9865	-1,82	0,9691	78,07	0,5404	1,022	4256,00
B.P. SONDRIO	4,620	4,652	-1,07	4,478	50,15	2,900	4,653	2075,50
B.P. SPOLETO	1,794	1,794	0,00	1,796	0,00	1,796	1,796	53,40
BANCA SISTEMA	4,744	4,734	0,21	4,778	19,08	3,815	4,868	384,30
BANCAI	5,975	5,950	0,42	5,966	9,65	5,037	6,603	242,30
BANCAIET	4,022	4,032	-0,25	4,040	7,76	2,245	4,311	244,10
BASTOGI	1,746	1,748	-0,11	1,684	-27,8	1,569	2,456	201,00
B&B BIOTECH	294,50	294,60	-0,03	293,63	50,39	197,63	332,68	N.R.
BCO SANTANDER	6,170	6,280	-1,75	6,229	-13,1	5,343	7,136	N.R.
BE	0,5640	0,5660	-0,35	0,5662	16,72	0,4840	0,6644	76,40
BEHELLI	0,4296	0,4299	-0,07	0,4260	7,97	0,3858	0,4987	85,20
BENI STABILI	0,7270	0,7315	-0,62	0,7245	26,89	0,5688	0,7649	1644,20
BEST UNION CO.	2,236	2,236	0,00	2,236	16,60	1,810	2,423	20,90
BIALETTI	0,4172	0,4250	-1,84	0,4187	-18,1	0,4187	0,5895	31,40
BIANCAMANO	0,4720	0,4854	-2,76	0,4812	2,19	0,4173	0,5604	16,400
BIESSE	16,260	15,790	2,98	16,057	74,40	9,634	16,918	439,80
BIORERA	0,4783	0,4751	0,67	0,4757	85,63	0,2486	0,6764	17,100
BIORERA	20,37	20,47	-0,49	19,834	-0,07	18,270	20,84	86,10
BOLZONI	3,620	3,640	-0,55	3,623	28,52	2,570	3,715	94,20
BON. FERRARESE	25,09	25,49	-1,57	24,93	9,76	22,90	27,51	140,20
BORGESIA	0,7355	0,7355	0,00	0,7433	-7,59	0,7092	0,7970	27,10
BORGESIA R.N.C.	0,7200	0,7200	0,00	0,7200	-15,7	0,6960	0,9225	0,6000
BORGESIA	42,15	41,95	0,48	42,22	53,31	26,72	42,22	2819,90
BRIOGHI	0,8765	0,8950	-0,51	0,8968	9,50	0,8489	1,0119	76,20
BRUNELLO CUCINELLI	17,320	17,030	1,70	17,197	-5,61	16,206	19,905	1169,40
BUZZI UNICEM	15,780	15,810	-0,19	15,605	48,06	9,693	15,824	2580,20
BUZZI UNICEM R.N.C.	9,595	9,650	-0,57	9,563	53,49	5,915	9,668	389,30
C								
C. VALTELLINESE	1,270	1,290	-1,55	1,267	66,01	0,7310	1,340	1405,50
CAD IT	4,342	4,338	0,09	4,342	36,64	3,654	5,113	39,00
CAIRO COMM.	4,720	4,572	3,24	4,694	-4,43	4,161	5,968	367,80
CALFEFF	0,9875	0,9920	-0,45	0,9814	-25,8	0,9814	1,392	15,300
CALTAGIRONE	2,550	2,544	0,24	2,541	38,39	1,784	2,541	305,20
CALTAGIRONE ED.	0,8765	0,8950	-2,07	0,8722	3,89	0,8068	1,030	109,00
CAMPARI	7,370	7,425	-0,74	7,444	43,90	4,983	7,444	433,20
CARRARO	1,984	1,991	-0,35	1,947	3,09	1,817	2,401	89,60
CATTOLICA ASS.	7,300	7,500	-2,67	7,358	27,61	5,493	8,667	1282,50
CEMIRE	14,370	14,370	0,00	14,351	34,37	10,345	16,591	244,00
CEMENTIR HOLD	6,100	6,180	-1,29	6,132	25,62	4,955	7,094	975,80

Azioni	PREZZO CHIUS.	PREZZO RIF. PREC.	VAR. % PREC.	PREZZO VWP	VAR. % I.A.	MIN. ANNO	MAX. ANNO	CAPITAL IN MLN €
A								
CENT. LAITE TO	3,420	3,410	0,29	3,439	26,80	2,674	4,410	34,40
CERVED	7,265	7,300	-0,48	7,287	72,38	4,083	7,370	1421,00
CHIL	0,0420	0,0415	1,20	0,0416	8,27	0,0353	0,0545	11,000
CIA	0,2552	0,2550	0,08	0,2509	11,16	0,2215	0,3568	23,20
CICCOLELLA	0,2413	0,2413	0,00	0,2416	7,73	0,2089	0,2438	43,60
CLASS	0,9330	0,9520	-2,00	0,94				

MONT'E PRAMA

di Paolo Curreli
CABRAS

Ci sono anche tre milioni di euro per il Museo archeologico dei Giganti di Mont'e Prama a Cabras nel piano strategico "Grandi Progetti Beni culturali" previsto dalla legge Art Bonus che è stato presentato ieri dal ministro Franceschini al Consiglio superiore dei beni culturali. «80 milioni di euro di investimenti nel biennio 2015-2016 - ha spiegato Franceschini - per progetti di completamento dei grandi musei nazionali di rilevante interesse culturale per evitare di avviare nuovi cantieri prima di aver concluso quelli in corso». Il finanziamento ha la finalità di creare un polo di attrazione di rilevanza nazionale ed internazionale per i Giganti di Mont'e Prama, prevedendo un modello di gestione condiviso tra il ministero dei beni culturali e gli enti locali.

«Un importante contributo, siamo felici a concentrarci sulla consegna dell'esecutivo del primo stralcio funzionale del lavoro» dichiara l'architetto Walter Dejana autore, con la collega Renata Fiamma, del progetto del museo. Un lavoro che prevede la partecipazione dello stilista Antonio Marras per la decorazione delle facciate e un'originale soluzione per l'illuminazione dei reperti.

Sul proprio profilo Facebook il presidente della Regione Pigiari ha commentato così lo stanziamento: «Il 15 luglio, a

Per i giganti dal Ministero 3 milioni e una fondazione

Pigiari: il museo di Cabras è nel piano strategico grandi progetti del Mibact
Barraciu: dopo anni di tagli investiamo di nuovo sul patrimonio culturale

Cagliari, abbiamo condiviso con il ministro Franceschini e con il sottosegretario Barraciu l'importanza dei Giganti come grande attrattore non solo regionale ma anche nazionale. A distanza di pochi giorni dalle parole ai fatti: il Museo di Cabras è stato inserito nel piano strategico Grandi progetti. Ora -annuncia Pigiari- condivideremo con il Ministero e con il Comune di Cabras tutti i passaggi successivi, tra cui ulteriori investimenti regionali per gli scavi, perché la valorizzazione di questo prezioso patrimonio diventi una grande opportunità di sviluppo».

«Ritengo sia un segnale molto importante - commenta il sottosegretario Francesca Barraciu - . Dopo anni di tagli finalmente torniamo ad investire sul patrimonio culturale, unica vera risorsa che ci può rendere competitivi nel contesto internazionale. È bastato che Franceschini vedesse di perso-



La presentazione del progetto del museo di Cabras

na le statue e, in un secondo, ha capito la straordinarietà di questo patrimonio. Finisce così finalmente la precarietà intorno al destino dei Giganti di pietra. Non solo perché avranno definitivamente una "casa" adeguata, grazie ai 3 milioni di euro che abbiamo stanziato, ma anche perché c'è finalmente il

riconoscimento di Grande Progetto Nazionale, l'essere stati cioè individuati come una parte del patrimonio di eccellenza del nostro Paese - aggiunge Barraciu-. Per questo proponiamo al Comune di Cabras e alla Regione la costituzione di una Fondazione senza scopo di lucro, sul modello di quella

del Museo Egizio di Torino, che si potrà occupare di gestire e valorizzare al meglio questa grande realtà. I soggetti fondatori saranno il Ministero il comune di Cabras e la Regione Sardegna, ma sarà aperta anche all'ingresso di altri soggetti pubblici e privati, ad esempio fondazioni bancarie».

GLI ALTRI INTERVENTI

- **18 MILIONI**
COMPLETAMENTO DEL PROGETTO "GRANDI UFFIZI"
- **7 MILIONI**
PER IL POLO REALE DI TORINO, PER LA CAPPELLA DELLA SINDONE E I GIARDINI REALI
- **7 MILIONI**
COMPLETAMENTO DEL MUSEO DELL'EBRAISMO DI FERRARA
- **5 MILIONI**
COMPLETAMENTO MUSEO DELLE NAVI ROMANE DI PISA
- **2 MILIONI**
REALIZZAZIONE DEL MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA DI PALAZZO ARDINGHELLI ALL'AQUILA
- **1,5 MILIONI**
RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI AQUILEIA
- **1 MILIONE**
COMPLETAMENTO DELLO SCAVO DELLA VILLA ROMANA DI SPELLO
- **8,5 MILIONI**
RIPRISTINO DELL'ARENA DEL COLOSSEO (PER CONSENTIRNE UN USO PER MANIFESTAZIONI DI ALTISSIMO LIVELLO)
- **7 MILIONI**
RESTAURO DELLA CERTOSA DI PAVIA
- **7 MILIONI**
PER L'ARSENALE PONTIFICIO DI ROMA
- **3 MILIONI**
PER IL RESTAURO DEL PONTE DEGLI ALPINI DI BASSANO DEL GRAPPA

Golfo di Marinella: sigilli a 2 ville

Sono del figlio dell'ex premier ucraino Mikola, il provvedimento chiesto da Kiev



Una delle due ville di Marinella: l'immobile è da completare

OLBIA

Ritorna a galla la vicenda delle ville sequestrate ad Alexiei Azarov, figlio dell'ex premier dell'Ucraina Mikola, nella zona del Golfo di Marinella, a Porto Rotondo. Nei giorni scorsi infatti la procura generale ucraina aveva comunicato che il tribunale di Kiev aveva accolto la richiesta di chiedere alle autorità il sequestro di due abitazioni di Alexiei. Le abitazioni, in effetti due ville situate nel residence di Listincanu, fra il bellissimo hotel l'Abi d'Oru e la villa Certosa di Berlusconi, erano state poste sotto sequestro dalle Fiamme gialle di Roma alla fine del mese di settembre dello scorso

anno. Operazione della guardia di finanza entrata nella vicenda della black list stilata dall'Unione europea in cui venivano elencate le società russe a cui imporre a misure restrittive economiche per via dell'invasione russa in Ucraina. Mikola Azarov era amico dell'oligarca russo del gas Arkadij Rotemberg che gli aveva suggerito alcuni acquisti da fare nell'isola, dopo che lui stesso aveva acquistato due appartamenti nel centro residenziale Le Pleiadi di Porto Cervo. Il magnate ucraino aveva accolto il suggerimento e, attraverso la società Agosto 2012, aveva acquistato nel 2012 i due immobili a Marinella. Una villetta è di 125 metri



L'ingresso di una delle ville di Azarov

quadri, l'altra invece di appena 45 metri quadri. I due immobili sono però divisi da un'altra proprietà. Subito dopo l'acquisto Alexiei Azarov aveva cercato di prendersi anche la villa in mezzo, perché progettava di fare

un'unica mega costruzione, grazie al piano casa. Ma i proprietari rifiutarono l'offerta di due milioni di euro, tenendosi l'immobile. Sul caso una inviata della tv ucraina 1+1 è al lavoro in questi giorni a Olbia.

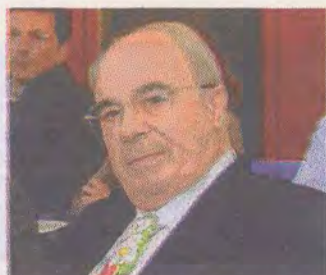
L'APPELLO A RENZI

Satta: «Più risorse ai Comuni»

L'esponente dell'Anci è polemico dopo le critiche del premier

CAGLIARI

L'esponente del direttivo nazionale dell'Anci e segretario nazionale dell'Upc Antonio Satta non ha gradito le parole del premier Renzi. Frasi di critica ai primi cittadini. «Abbiamo massimo rispetto per il lavoro del presidente Renzi e del suo governo ma, anziché rimproverare i sindaci di rassegnazione, li aiuti a superare le tante emergenze, assegnando agli enti locali maggiori risorse» dice Satta. I comuni, in particolare quelli del Mezzogiorno stanno at-



Antonio Satta

traversando uno dei momenti più critici della loro storia, in quanto sommersi da tanti problemi che i cittadini segnalano quotidianamente,

ma allo stesso tempo sono impossibilitati a risolverli a causa di una crescente e preoccupante carenza di risorse».

Secondo Satta, «Renzi che ha fatto il sindaco, sa bene quanto sia difficile amministrare un comune, piccolo o grande che sia, con le casse vuote e, pertanto, non può accusare i primi cittadini di lassismo. Lo invitiamo, al contrario - incalza il rappresentante dell'Anci - a trovare nuove ed adeguate forme di finanziamento per i comuni».

LA CRISI DELL'EDILIZIA

Cna: appalti pubblici in difficoltà

Bandi al palo e crollo delle aggiudicazioni nei primi mesi dell'anno

CAGLIARI

Sembravano in ripresa. E invece no: in Sardegna appalti pubblici in difficoltà nel primo semestre 2015. Con battuta d'arresto dei bandi di gara e crollo delle aggiudicazioni. Lo dice un'analisi del mercato di Cna. Tra gennaio e giugno 2015 le gare sono state 612 (+0,5% rispetto all'anno precedente) per un valore complessivo di 313 milioni (-16,7% rispetto al primo semestre 2014). Le aggiudicazioni (293 per 204 milioni), però, crollano rispetto al 2014 per numero (-34%) e per valore (-31%). Con un ribasso



Appalti in calo nel 2015

medio dal 22,5% al 21,8%. La maggior parte dei bandi sono inferiori ad un milione di euro: 485 per un importo complessivo di 106 milioni (l'anno prima

erano 474 per 90 milioni). Sopra la soglia del milione sono state censite solo 46 gare per 206 milioni. «Questi dati mostrano una situazione di estrema fragilità e volatilità del mercato delle costruzioni nella nostra regione - evidenziano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente Cna Costruzioni - Nello stesso tempo osserviamo un ulteriore calo delle risorse a disposizione delle amministrazioni pubbliche per realizzare opere di pubblica utilità». L'importo medio delle gare si è ridotto da 710mila a 590 mila euro.

ANSA

Appalti:Cna,battuta d'arresto nell'Isola

Bandi al palo e crollo delle aggiudicazioni in primi 6 mesi 2015



© ANSA

Redazione ANSA CAGLIARI 06 agosto 2015 11:05 News

(ANSA) - CAGLIARI, 4 AUG - In Sardegna appalti pubblici in difficoltà nel primo semestre 2015 con battuta d'arresto dei bandi di gara e crollo delle aggiudicazioni. Lo dice un'analisi di Cna. Tra gennaio e giugno le gare sono state 612 (+0,5% rispetto all'anno precedente) per un valore complessivo di 313 milioni (-16,7% rispetto al primo semestre 2014). Le aggiudicazioni (293 per 204 milioni), però, crollano rispetto al 2014 per numero (-34%) e per valore (-31%) con un ribasso medio dal 22,5% al 21,8%.

Economia

4 Agosto 2015 ore 16:56

Appalti pubblici, allarme Cna: battuta d'arresto

Tra gennaio e giugno 2015 le gare sono state 612 (+0,5% rispetto all'anno precedente) per un valore complessivo di 313 milioni (-16,7% rispetto al primo semestre 2014)



Sembravano in ripresa. E invece no: in Sardegna appalti pubblici in difficoltà nel primo semestre 2015. Con battuta d'arresto dei bandi di gara e crollo delle aggiudicazioni. Lo dice un'analisi del mercato di Cna. Tra gennaio e giugno 2015 le gare sono state 612 (+0,5% rispetto all'anno precedente) per un valore complessivo di 313 milioni (-16,7% rispetto al primo semestre 2014). Le aggiudicazioni (293 per 204 milioni), però, crollano rispetto al 2014 per numero (-34%) e per valore (-31%). Con un ribasso medio dal 22,5% al 21,8%. La maggior parte dei bandi sono inferiori ad un milione di euro: 485 per un importo complessivo di 106 milioni (l'anno prima erano 474 per 90 milioni). Sopra la soglia del milione sono state censite solo 46 gare per 206 milioni.

"Questi dati mostrano una situazione di estrema fragilità e volatilità del mercato delle costruzioni nella nostra regione - evidenziano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente Cna Costruzioni - Nello stesso tempo osserviamo un ulteriore calo delle risorse a disposizione delle amministrazioni pubbliche per realizzare opere di pubblica utilità".

L'importo medio delle gare si è ridotto da 710mila a 590 mila euro. I Comuni continuano ad essere i principali committenti con 498 interventi per 184 milioni. Penalizzata l'attività delle Province e delle Aziende speciali. Risultato positivo per la Regione (32 gare per 3,4 milioni). Tra le province Cagliari registra il maggior numero di gare (142) ma Nuoro segna una maggiore crescita: +71% per numero di gare e +109% per valore.

Una situazione che preoccupa gli addetti ai lavori. "Necessaria - spiegano i vertici dell'organizzazione - una cabina di regia per monitorare i processi e accelerare la spesa".

Opere pubbliche, allarme della Cna: “Settore in grande difficoltà”

4 agosto 2015 Economia



“Sia sul fronte privato che su quello pubblico in Sardegna arrivano segnali di un mercato delle **costruzioni** ancora in **grande difficoltà**: tra gennaio e giugno 2015 il numero dei bandi di gara rimane sui livelli del 2014, anno molto debole rispetto al 2013. Le gare promosse nel primo semestre 2015 sono **612** per una spesa complessiva di **313 milioni** con una sostanziale stabilizzazione del numero rispetto al primo semestre 2014 (+0,5%) ma un'ulteriore importante riduzione della spesa (-16,7%)”. Il quadro è stato tracciato in un dettagliato rapporto (*guarda*) dalla federazione sarda della **Confederazione nazionale dell'artigianato e della Pmi (Cna)**.

“Questi dati evidenziano una situazione di estrema fragilità e volatilità del mercato delle costruzioni nella nostra regione», evidenziano **Francesco Porcu** e **Mauro Zanda**, rispettivamente segretario regionale della Cna sarda e presidente della Cna Costruzioni. Osservando la dinamica mensile è infatti evidente un avvio d'anno assai modesto: solo 98 gare bandite per 31 milioni. È poi seguito un bimestre più brillante, prima sul fronte numerico poi anche della spesa, ma ad aprile il mercato si è fermato ancora e fino a giugno è rimasto su una media mensile di gare promosse inferiore a 100, e una spesa che a maggio ha raggiunto il livello minimo di 17 milioni, aumentata a 75 in giugno.



Bandi di gara pubblicati in Sardegna (gennaio 2014/giugno 2015) – Importi in milioni di euro. Fonte: Cna

“Nello stesso tempo – proseguono Porcu e Zanda – osserviamo un **ulteriore calo delle risorse** a disposizione delle amministrazioni pubbliche per realizzare opere di pubblica utilità. La difficile situazione degli appalti in Sardegna – da Aprile il mercato dei bandi di gara è praticamente fermo – è da ricondurre alla conclamata debolezza della P.A. di attuare i programmi, fare le gare e aprire i cantieri. È necessario come ripetiamo da tempo – evidenziano Porcu e Zanda -costituire una cabina di regia per monitorare i processi e accelerare la spesa, così da mettere a frutto in tempi congrui e con effetti immediati sul sistema economico le ingenti risorse programmate dal piano infrastrutture e dai fondi strutturali”.